



Protagonisti Il ministro Calderone, Lupi, Schlein e Conte a confronto su tutela e crescita

Un manifesto per guardare al futuro

Confprofessionisti celebra i suoi 60 anni con il congresso centrato su disuguaglianze, inverno demografico e transizione energetica

BRUNO MARRONE

«I liberi professionisti continuano a essere una risorsa strategica per il Paese: mettono in campo competenze, generano innovazione, offrono servizi e contribuiscono alla crescita economica e sociale». Marco Natali, presidente di Confprofessionisti, ha aperto così a Roma il congresso «Professionisti. Sessant'anni di visione 1966-2026». L'anniversario della Confederazione, nata dall'esperienza di Consilp, diventa un confronto su disuguaglianze, inverno demografico e transizione energetica.

IL PRESIDENTE NATALI

«Liberi professionisti sono ancora una risorsa strategica per il Paese»

Ha introdotto i lavori il presidente del Senato Ignazio La Russa, con un videomessaggio. Nel corso della prima sessione, è stata inaugurata la mostra «Le donne della Repubblica», realizzata con l'agenzia Ansa sul contributo femminile alle trasformazioni del lavoro e della società. Per Natali occorre affrontare le distanze tra generi, generazioni e territori. «Non si tratta soltanto di redistribuire la ricchezza, ma anche di far tornare a crescere la torta», sostiene, richiamando un reddito delle famiglie al 90% rispetto al 2006. La proposta è un welfare preventivo, costruito sui bisogni di chi lavora. La ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone, intervenuta in video collegamento

(nel panel con Sara Cirone, Simone Gamberini, Valeria Marzullo e Paola Aversa), ha richiamato il ricambio generazionale: «Oggi gli under 35 rappresentano appena il 17% del totale». L'equo compensore sta centrale per tutelare dignità e qualità delle prestazioni. Marzullo ha collegato la parità alla condivisione della cura familiare, che continua a gravare soprattutto sulle donne. Natali ha illustrato il «Manifesto di Confprofessionisti», rivolto a oltre un milione e mezzo di professionisti. «È un impegno programmatico per avanzare proposte e misurarne i progressi», spiega Natali. Il confronto politico approfondisce le priorità operative.

«Serve un welfare che segua la persona e non il tipo di contratto, garantendo risposte su malattia, previdenza e genitorialità», afferma Elly Schlein. Per la segretaria del Pdbisogna evitare che le donne debbano scegliere tra carriera e famiglia. «L'equo compenso non deve essere un punto di arrivo, ma di partenza»: la legge va migliorata ampliando la platea, assicurandone l'applicazione alla Pubblica amministrazione e togliendo le sanzioni che colpiscono la parte debole. Sull'Ai chiede supervisione umana; per le bollette meno burocrazia sulle rinnovabili e prezzi svincolati dal gas. Maurizio Lupi respinge una lettura corporativa delle professioni: «I professionisti sono un pezzo strategico del Paese, al pari della manifattura o della logistica, e rappresentano l'infrastruttura intellettuale e operativa dell'Italia». Il leader di Noi Moderati punta sulla sussidiarietà, delegando funzioni

CONVEGNO

Confprofessionisti lo ha tenuto ieri a Roma (in alto) Da destra in senso orario Marco Natali (Confprofessionisti), Maurizio Lupi (Noi Moderati), Giuseppe Conte (M5S) ed Elly Schlein (Pd)



di interesse generale dove i professionisti possono operare meglio dello Stato e riducendo gli ostacoli alle aggregazioni. Sul welfare sollecita di «colmare le disparità con il lavoro dipendente, investendo nella conciliazione.

BASSA CRESCITA

Studi frenati da scarsità di grandi committenti e lentezza della giustizia

Giuseppe Conte sostiene digitalizzazione e rimozione del doppio contributo integrativo nelle aggregazioni. «Serve una semplificazione per i piccoli studi e i giovani, e un nuovo modello di welfare che introduca più protezione in caso di malattia e

maternità». Il presidente del M5S propone un fondo sovrano di sviluppo e il ripristino dei crediti d'imposta Transizione 4.0. Per l'energia indica comunità energetiche, contratti a prezzo fisso, accumuli e reti intelligenti; per l'accesso alle professioni chiede di riattivare l'ascensore sociale, premiando merito e competenza. Il tema ha attraversato il confronto demografico con il presidente Istat Francesco Maria Chelli, Alessandra Minello, Alessandro Rosina e Ludovica Zichichi. «Servono studi più strutturati, un rafforzamento dei congedi per chi lavora in proprio e più professionisti della cura», ha affermato Zichichi. Natali ha richiamato le tutele della bilateralità con Cadi-prof ed Ebipro, chiedendo



1966

ANNO La nascita dell'associazione che rappresenta i liberi professionisti

politiche del tempo e servizi domiciliari estesi al lavoro autonomo. Sul fronte energetico, Nicola Armadori, Paola Batistoni, Angela Bracco, Laura Ciccozzi e Cornelius Matthes discutono il costo delle scelte rinviato. Per Ciccozzi, la leva fiscale nell'edilizia può sostenere crescita e sostenibilità seguita da obiettivi di lungo periodo. A frenare gli studi è anche la frammentazione. Roger Abravanel, direttore emerito di McKinsey, lega nanismo e basse retribuzioni alla struttura del mercato, non alla qualità dei professionisti: pesano domanda a basso valore aggiunto, scarsità di grandi committenti, burocrazia e lentezza della giustizia.